

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

15-07-2019

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/07/2019	33	Sparisce di casa, poi ci ripensa <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/07/2019	35	Zuppi: Mettiamoci al servizio degli altri = Mettiamoci al servizio dei deboli <i>Massimo Selleri</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/07/2019	50	Tarlazzi, favola infinita E' una gioia immensa <i>Redazione</i>	4

Sparisce di casa, poi ci ripensa

[Redazione]

STORIA a lieto fine per un uomo di 52 anni, bolognese, che si era allontanato da casa sabato. Ieri però è tornato dai famigliari a San Giovanni in Persiceto, facendo tirare a tutti un sospiro di sollievo. Erano le 17.30 di sabato, quando l'uomo ha lasciato casa, dicendo di doversi recare in pasticceria per ritirare la torta di compleanno per la figlia. Invece si è diretto in auto a Cento dove ha parcheggiato davanti alla caserma dei Carabinieri: sul sedile aveva lasciato il borsello con portafogli e documenti. Poi ha inviato con il cellulare un messaggio d'addio alla moglie e ai figli. Questi ultimi, preoccupati, si sono immediatamente recati dai carabinieri per sporgere denuncia di scomparsa, mentre i social si sono messi in moto, condividendo il post pubblicato dalla moglie. La fuga del 52enne (che parrebbe legata ad un litigio con la moglie) non è durata nemmeno un giorno.

SANTA CLELIA SAN GIOVANNI CENTINAIA DI FEDELI IN PREGHIERA PER LA SANTA

Zuppi: Mettiamoci al servizio degli altri = Mettiamoci al servizio dei deboli

SELLERI A pagina 7 L'arcivescovo Zuppi ricorda la vita esemplare di Clelia Barbieri

[Massimo Selleri]

di MASSIMO SELLERI -SAN GIOVANNI - L'AMORE non è una lezione. Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha voluto sintetizzare l'eredità di Santa Clelia Barbieri, una santa morta a soli 23 anni e che, però, ha avuto il tempo per coltivare un seme importante: la congregazione religiosa delle suore Minime dell'Addolorata che dalle Budrie, una frazione di San Giovanni in Persiceto, prima sono arrivate in India, poi in Tanzania e in Brasile, sempre con lo spirito semplice, quello di offrire il proprio aiuto ai poveri e a chi vive nei centri rurali, lontano dai centri di potere. Insomma, guardando il mondo alla rovescia. Se l'amore fosse una lezione - prosegue monsignor Zuppi - rischierebbe di essere noioso e questo è impossibile perché sappiamo bene che l'amore è cambiamento. I pochi capitoli della vita di Santa Clelia sono tante lettere d'amore scritte a Gesù, quell'amore che l'uomo ha cercato di spegnere con il realismo, con il pessimismo o che ha cercato di sostituire con il consumismo, Clelia, invece, si dimostra umile lasciandosi modellare dallo spirito che ha trasformato la sua semplicità in saggezza e questo è l'unico modo per capire l'amore di Gesù: lasciarsi trasformare. IL CALENDARIO romano fissa la memoria di Santa Clelia il 13 luglio, giorno della sua scomparsa, e questo è anche il giorno in cui alle Budrie viene festeggiata. Sabato scorso non ha fatto eccezione con il consueto tutto esaurito sul prato del Santuario. Siamo qui a celebrare il 149esimo anno della sua morte - ha concluso l'arcivescovo - e questa è una data particolare. Ogni 50 anni il popolo di Israele indiceva il giubileo, un anno particolare in cui le case acquistate venivano restituite ai primi proprietari, gli schiavi erano liberati e la terra non era coltivata ma veniva lasciata riposare. Oggi apriamo l'anno giubilare di Santa Clelia e a lei chiediamo di esserci d'aiuto per essere in grado di liberarci dall'orgoglio e dalla paura che ci impediscono di essere noi stessi. Zuppi ha poi ricordato come da ottobre la lunga visita pastorale che lo vedrà percorrere in lungo e in largo tutta la diocesi, partirà proprio dalla zona di Persiceto-Castelfranco dal 24 al 27 ottobre: Il tema ci accompagnerà in questi anni sarà quello di una Chiesa dove ognuno di noi è sia il corpo di Cristo sia le sue membra, ognuno secondo la propria parte. Faremo esperienza di appartenenza a una unica diocesi, il che significa non essere singolo, ma essere parte di una comunità dove ognuno è al servizio dell'altro. La visita pastorale dell'intera diocesi durerà 5 anni.

Tarlazzi, favola infinita E` una gioia immensa

A vent'anni conquista l'undicesimo titolo mondiale

[Redazione]

Barcellona (Spagna) FELICE, contenta, ancorché senza più un filo di energia. Rebecca Tarlazzi, ventenne di Granarolo che gareggia con i colori dell'Up Persicetana, conquista l'undicesimo titolo mondiale della sua incredibile storia. In coppia con Luca Lucaroni, trionfa al Paiau Sant Jordi: è l'ennesimo titolo iridato di una storia incredibile. Abbiamo commesso qualche errore - ammette Rebbby con un filo di voce -, ma ci stava. Sia io sia Luca avevamo vinto a livello individuale, dopo quattro giorni è affiorata un po' di stanchezza. Undici titoli, ma il cammino di questa straordinaria ragazza è solo agli inizi. Undici titoli sono tanti, ma non sono ancora sazia. Voglio continuare. E' una lotta contro me stessa, per provare davvero a scrivere la storia del pattinaggio artistico. Stanca ma felice: rientrerà a Bologna in mattinata, dopodiché ci sarà una vacanza in campeggio, almeno un mese, al Lido di Spina. Niente Europei per Rebbby che si cimenterà con gli esami universitari: si è iscritta a un ateneo telematico, il San Raffaele di Roma e avrà la prima prova in Scienze Motorie. Più facile un esame o vincere un Mondiale? Non lo so. L'esame è una novità. Forse sarà più facile conquistare un titolo mondiale. Ore di allenamento sugli impianti dell'Up Persicetana e ore in auto, per spostarsi da Granarolo, dove abita, a San Giovanni in Persiceto. Ma è un sacrificio che si fa volentieri - sottolinea Rebbby - perché il pattinaggio è il mio mondo. Un mondo incantato: con Luca Lucaroni - l'ultimo esercizio, con il quale ha conquistato anche la Spagna - ha dato vita a un medley sulle musiche dei Queen. QUEEN, che tradotto significa regina. Quasi un gioco di parole per chi, con i pattini ai piedi, è davvero una regina di questo sport. Le dediche sono quelle dell'individuale. A mamma Annalisa e papa Stefano e al mio fidanzato, Luca Romagnoli. E a tutti quelli che mi vogliono bene. Altri due titoli mondiali: ancora non ci credo. Che bello. a.gai.